



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 8

N.B. I resoconti stenografici delle sedute di ciascuna indagine conoscitiva seguono una numerazione indipendente.

13^a COMMISSIONE PERMANENTE (Territorio,
ambiente, beni ambientali)

**INDAGINE CONOSCITIVA SULL'ATTIVITÀ DELLA
PROTEZIONE CIVILE IN RELAZIONE ALLE SITUAZIONI
EMERGENZIALI DEL PAESE**

58^a seduta: mercoledì 7 marzo 2007

Presidenza del presidente SODANO

I N D I C E**Audizione di rappresentanti del CONAI**

PRESIDENTE	Pag. 3, 4, 8 e <i>passim</i>	<i>DE SANTIS</i>	Pag. 4, 6, 8 e <i>passim</i>
RONCHI (<i>Ulivo</i>)	6, 12, 13	<i>FACCIOTTO</i>	9, 13
BRUNO (<i>Ulivo</i>)	7, 13		

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democrazia Cristiana-Partito repubblicano italiano-Indipendenti-Movimento per l'Autonomia: DC-PRI-IND-MPA; Forza Italia: FI; Insieme con l'Unione Verdi-Comunisti Italiani: IU-Verdi-Com; Lega Nord Padania: LNP; L'Ulivo: Ulivo; Per le Autonomie: Aut; Rifondazione Comunista-Sinistra Europea: RC-SE; Unione dei Democraticicristiani e di Centro (UDC): UDC; Misto: Misto; Misto-Consumatori: Misto-Consum; Misto-Italia dei Valori: Misto-IdV; Misto-Italiani nel mondo: Misto-Inm; Misto-L'Italia di mezzo: Misto-Idm; Misto-Partito Democratico Meridionale (PDM): Misto-PDM; Misto-Popolari-Udeur: Misto-Pop-Udeur; Misto-Sinistra Critica: Misto-SC.

Intervengono il professor Roberto De Santis, il dottor Walter Facciotto ed il dottor Saturno Illomei, rispettivamente presidente, vice presidente e responsabile relazioni istituzionali del CONAI.

I lavori hanno inizio alle ore 15,20.

PROCEDURE INFORMATIVE

Audizione di rappresentanti del CONAI

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito dell'indagine conoscitiva sull'attività della Protezione civile in relazione alle situazioni emergenziali del Paese, sospesa nella seduta del 22 febbraio scorso.

Comunico che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, è stata chiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo e che la Presidenza del Senato ha già preventivamente fatto conoscere il proprio assenso. Se non si fanno osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

È oggi prevista l'audizione di rappresentanti del Consorzio nazionale per il recupero degli imballaggi (CONAI). Ringrazio il professor Roberto De Santis, il dottor Walter Facciotto ed il dottor Saturno Illomei per aver accolto l'invito della nostra Commissione.

Con l'audizione odierna e con quella del commissario Bertolaso della prossima settimana, concluderemo il ciclo delle audizioni, nelle quali abbiamo ascoltato i rappresentanti dei vari livelli istituzionali e dei consorzi di bacino. In particolare, proprio dall'audizione di questi ultimi, è emerso un dato che ha molto allarmato i membri di questa Commissione: il permanere di una situazione di assoluta difficoltà nei rapporti e nelle relazioni di tipo istituzionale e soprattutto nella raccolta differenziata. Fanno eccezione soltanto tre significative ed importanti esperienze: quella di Salerno, quella di un consorzio della Provincia di Napoli e un'altra che si sta avviando in Provincia di Caserta. Si tratta però, in ogni caso, soltanto di tre gocce nell'oceano delle difficoltà che sono state segnalate.

La Commissione ha quindi ritenuto opportuno invitare oggi i rappresentanti del CONAI per fare il punto sullo stato di attuazione del decreto-legge n. 263 del 2006, di cui stiamo cercando di monitorare l'azione, per valutare se sia opportuno inserire eventuali integrazioni e correttivi, considerato che permane una situazione di emergenza nella regione Campania e siamo già al mese di marzo.

Lascio ora la parola ai nostri ospiti per una relazione introduttiva.

DE SANTIS. Signor Presidente, ringrazio innanzitutto la Commissione per l'invito. Ho portato ed ho consegnato agli uffici una bozza di accordo di programma tra il CONAI ed il Commissario delegato per l'emergenza rifiuti in Campania, che prevediamo di firmare la prossima settimana. Dunque, non si tratta ancora della versione definitiva, anche se, sia pur informalmente, si potrebbe considerare tale, essendo stata predisposta in collaborazione con la struttura guidata dal dottor Bertolaso.

Prima di illustrare l'accordo, vorrei evidenziare brevemente alcuni modesti passi in avanti che sono stati compiuti a partire dal nostro ultimo incontro. In primo luogo, il CONAI ha proseguito l'attuazione del proprio programma di sviluppo di progetti territoriali riguardante l'intera area del Sud. In particolare è stata sviluppata un'apposita iniziativa, sia pur significativa, con il Comune di Salerno, con l'assunzione di oneri economici oltre che con supporto di *know-how*; il CONAI ha partecipato a riunioni con il Sindaco e con i competenti assessori comunali che hanno validato il progetto stesso. Adesso ci troviamo nella fase in cui il Comune deve formalmente assumere la decisione di lanciare il progetto; dopo si deve procedere alla definizione degli aiuti che il CONAI potrà dare all'implementazione del progetto stesso, in relazione alla quale ci si dovrebbe muovere soprattutto su due fronti: supportando le attività di comunicazione, che rappresentano il passaggio critico per lo sviluppo del progetto, ed assumendo eventuali iniziative nel campo della formazione del personale addetto.

Si tratta dell'esperienza più significativa che abbiamo registrato, tra l'altro realizzata in un arco temporale piuttosto breve: pensate che il lancio dell'iniziativa e l'incontro con il sindaco di Salerno risalgono all'inizio dell'estate dello scorso anno. In ogni caso, essa dimostra come anche in un Comune della Campania di notevoli dimensioni si possano realizzare progetti, quando esiste una forte volontà ed iniziativa politica ed amministrativa.

Vi sono anche altri importanti progetti, come quello non proposto da noi, ma nel quale siamo fortemente impegnati, che riguarda il Comune di Acerra – un Comune emblematico della Regione Campania per la presenza dell'inceneritore – adottato dal sindaco Marletta; stiamo lavorando molto attivamente e stiamo realizzando il progetto operativo. Confidiamo che anche in questo caso si possa portare a termine il progetto e, in tal senso, registriamo una forte determinazione da parte dell'amministrazione comunale.

PRESIDENTE. Mi scusi, dottor De Santis, se la interrompo, ma vorrei sapere se in questo caso ci si trova ancora in una fase di elaborazione del progetto.

DE SANTIS. Sì, signor Presidente. Nel caso di Salerno tutto è pronto per partire operativamente, mentre per quanto riguarda Acerra stiamo invece organizzando un progetto che ci vede impegnati da circa un mese. Ulteriori progetti si stanno predisponendo anche per Capri e Anacapri.

Come ho accennato all'inizio del mio intervento, in questi ultimi tre-quattro mesi abbiamo lavorato con il commissario Bertolaso per la predisposizione di un accordo di programma che prevede una serie di iniziative generali da intraprendere in Campania. Questo documento ha anche un allegato tecnico, dedicato più specificamente al Comune di Napoli ed alle iniziative ad esso relative, tra cui il rilancio del progetto «Napulita». Ricordo che quest'ultimo era stato avviato qualche anno fa con il supporto del CONAI e che poi si era perso un po' *in itinere*. Adesso vengono previsti vari progetti pilota di sperimentazione della raccolta differenziata in alcune aree della città, per poi estendere l'iniziativa «Napulita» all'intero territorio metropolitano.

L'accordo prevede, sostanzialmente, la nostra collaborazione nella fase della definizione dei progetti (che possono essere diversi a seconda delle caratteristiche particolari del territorio), nonché, in fase di realizzazione, il nostro sostegno nella decisiva attività di comunicazione e di formazione. È stabilita, inoltre, la possibilità che il CONAI contribuisca, anche dal punto di vista finanziario, all'acquisizione di apparecchiature e, se richiesto, ad un incremento del corrispettivo da riconoscere ai rifiuti di imballaggio conferiti, rispetto al quadro degli *standard* qualitativi indicati nell'accordo ANCI-CONAI. In base a questo accordo, infatti, il CONAI deve corrispondere ai Comuni italiani determinate cifre per unità -in peso- dei rifiuti conferiti: nel caso della Regione Campania, in particolare, ci siamo dichiarati disponibili a corrispondere una cifra maggiore per un periodo transitorio, come ulteriore stimolo.

Per quanto riguarda i progetti territoriali per il Sud (in realtà si tratta di quattro Regioni: Sicilia, Calabria, Puglia e Campania, anche se il nostro principale sforzo è rivolto alla Campania), abbiamo inserito a *budget*, per gli aiuti economico-finanziari, la significativa cifra di 3,6 milioni di euro (quindi 7 miliardi circa) per il solo 2007, a testimonianza del forte impegno del CONAI nel promuovere iniziative per lo sviluppo della raccolta differenziata.

In questo periodo forse il dialogo è anche più semplice: credo, infatti, che il compito della commissione Jucci si sia ormai sostanzialmente esaurito, venendo così meno uno degli interlocutori con cui abbiamo avuto rapporti nel corso degli ultimi mesi. Desta, invece, qualche preoccupazione la recente ordinanza emessa dal Presidente del Consiglio dei ministri che attribuisce in maniera formale ai consorzi di bacino la piena competenza in materia di raccolta differenziata. Questo un po' ci turba perché il CONAI storicamente, anche nello sviluppo dei progetti, ha avuto sempre rapporti direttamente con i Comuni; se a questa norma si desse puntuale seguito, quindi, saremmo costretti a cambiare interlocutore. D'altra parte quando abbiamo chiesto al commissario Catenacci, prima, e ora al dottor Bertolaso, se fosse possibile avere diretti contatti con i Comuni, non ci è stato mai prospettato alcun impedimento.

Quindi ci troveremmo in una situazione di potenziale difficoltà se, per questa ordinanza che attribuisce la competenza ai consorzi di bacino,

dovessimo spostare la nostra interlocuzione su questi soggetti con i quali finora non abbiamo avuto sostanzialmente rapporti.

Negli ultimi mesi, quindi, si sono registrati modesti progressi, anche se permane il nostro fortissimo impegno a collaborare per le iniziative di sviluppo della raccolta differenziata.

RONCHI (*Ulivo*). Esprimo la mia preoccupazione relativamente ai tempi di attuazione dell'accordo di programma: esso dovrebbe essere reso operativo in tempi rapidi. Il fatto che ci siano voluti diversi mesi per la sua definizione un po' mi preoccupa. Per quanto possibile, forse si potrebbe sollecitare il Commissario a renderlo operativo.

Inoltre vorrei sapere se è prevista come struttura di gestione mirata all'attuazione dell'accordo quella del commissario oppure se la raccolta differenziata farà riferimento al subcommissario. A mio avviso, sarebbe importante avere una struttura mista (commissario e CONAI) che lo renda operativo sul campo, perché sono molte le questioni che dovrà affrontare data la frammentazione dei Comuni.

DE SANTIS. È previsto che sia nominato un subcommissario alla raccolta differenziata. Per trattare questo argomento abbiamo interagito con la dottoressa Maffini del commissariato.

RONCHI (*Ulivo*). Ma in Campania avete una struttura fissa?

DE SANTIS. No, non abbiamo una struttura fissa in Campania.

RONCHI (*Ulivo*). Un accordo così impegnativo forse lo richiederebbe.

DE SANTIS. Senatore Ronchi, possiamo anche pensare all'ipotesi di una struttura in Campania, però *ex post*. Al momento non c'è una struttura. Se i progetti decollano, se ci saranno degli interlocutori che raccoglieranno questa disponibilità e tutte le possibilità offerte dall'accordo di programma, possiamo anche pensare ad una struttura in Campania. Diciendo no non significa che non siamo disponibili, ma vorremmo sostenere una struttura, sostenere dei costi fissi sull'altare di un progetto concreto, che si realizza.

RONCHI (*Ulivo*). Questo lo capisco. Però proprio per farlo decollare, essendo molto articolato ed impegnativo, mi permetto di suggerire una struttura minima, anche negli uffici del commissariato. Esprimo il mio apprezzamento su questo accordo e, pur avendolo letto molto velocemente, credo che per renderlo operativo sarebbe bene mantenere un *input* costante.

Infine, vorrei sapere se vi sono le condizioni per procedere a un monitoraggio periodico sui risultati raggiunti e sull'esito dell'accordo, magari attraverso una breve relazione scritta; insomma è opportuno avere, a mio avviso, un riscontro delle attività che si sono sviluppate in seguito all'accordo di programma.

Ho già espresso personalmente, ma ci terrei che rimanesse a verbale, l'apprezzamento per le risorse dedicate a tale tematica che non sono trascurabili; tuttavia, a mio avviso, è necessario considerare prioritariamente la situazione della Campania per ovvie ragioni: se si disperdono su quattro Regioni, l'efficacia di quei 3.600.000 euro rischia di diluirsi troppo. Bisogna concentrare lo sforzo più significativo nella Regione che presenta problemi di effettiva emergenza.

Per quanto riguarda l'esistenza di piattaforme di conferimento dislocate in tutto il territorio della Campania per i materiali raccolti in maniera differenziata (in modo che i Comuni o le aziende che effettuano le raccolte non debbano percorrere distanze eccessive, che incidono sui costi e anche sull'efficacia del sistema di raccolta) mi è stato detto che avete proceduto ad una mappatura e che il territorio risulterebbe abbastanza coperto. Avere la mappa di queste presenze per le filiere di vostra competenza aiuterebbe a comprendere come la situazione si stia muovendo e a verificare se ci sono delle carenze in questo tessuto di piattaforme di conferimento dei vari materiali. Ovviamente tutti speriamo che la raccolta differenziata cresca, altrimenti prevedere delle aree dove non arriva niente rappresenta solo un costo. Lo considero, quindi, un intervento importante.

L'ultima questione che desidero affrontare è relativa ai sostenitori delle raccolte differenziate. La competenza tecnica, che a volte viene un po' banalizzata, nella capacità di organizzare sistemi efficaci di raccolta differenziata secondo me non è sovrabbondante; essa richiede formazione ed esperienza. Siccome è previsto che possiate sostenere i Comuni anche dal punto di vista organizzativo, vorrei sapere come vi siete mossi o come vi state muovendo per mettere a disposizione queste competenze e queste figure professionali.

BRUNO (*Ulivo*). Mi vorrei associare in maniera compiuta alla lodevole iniziativa dei 3.600.000 euro che il CONAI prevede di investire su quei territori, in particolare sulla Campania. Vorrei sapere se i 3.600.000 euro sono riferiti solo all'*extra bonus* e sono aggiuntivi rispetto agli investimenti che il CONAI fa abitualmente. Leggendo velocemente l'accordo di programma mi pare di capire che, se fossero solo sull'*extra bonus*, sostanzialmente andrebbero a premiare i risultati da raggiungere.

Giustamente voi vi appoggiate molto ai consorzi, almeno sul piano dell'impostazione; faccio presente che noi ci siamo trovati davanti ad alcuni consorzi con livelli di efficienza addirittura encomiabili, ma in genere il problema è che in Campania tutti gli altri consorzi non riescono a raggiungere dei risultati. Prevedete qualche misura in maniera tale che l'*extra bonus* non finisca per premiare soltanto i migliori, che comunque ottengono dei risultati? Quali accorgimenti potrebbero essere presi?

PRESIDENTE. Mi associo alle valutazioni positive espresse dai senatori intervenuti sull'accordo di programma ed esprimo anch'io la mia preoccupazione sui tempi: tre mesi per sottoscrivere un accordo di programma ci lasciano perplessi sui tempi di effettiva realizzazione. Ne abbiamo parlato più volte con i rappresentanti del CONAI, anche in riunioni non ufficiali: forse è opportuno un intervento diretto del CONAI proprio per sopperire ad alcune esigenze di territori, città o consorzi. Sappiamo di consorzi che non hanno neanche l'ufficio; per essi è quasi inimmaginabile che possano raggiungere gli obiettivi.

Nell'accordo di programma, tra gli impegni del CONAI, alla lettera g), si prevede: «partecipare, direttamente e per il tramite dei consorzi». Le parole «partecipare direttamente» ci riportano alla sollecitazione espressa dal senatore Ronchi, ossia se non sia il caso di avere anche una struttura agile che possa intervenire in sostituzione nei casi in cui i Comuni dovessero in qualche modo alzare bandiera bianca o manifestare la propria incapacità ad affrontare un problema (ricordo che ci sono Comuni che hanno delle gare che sono state sospese per vari motivi). Allora, mi chiedo se ci sono dei casi in cui il CONAI possa eventualmente intervenire direttamente nell'ambito delle risorse *extrabonus*. Avevo capito che si trattava di 7 milioni di euro.

DE SANTIS. Quell'importo è per i tre anni.

PRESIDENTE. Mi ero illuso che fossero solo per il 2007.

Invece di fare megacampagne informative, che in passato si sono concluse con un nulla di fatto, rappresentando soltanto uno spreco di risorse – e negli anni passati CONAI, Ministero dell'ambiente e commissariato regionale ne hanno sprecate davvero tante – mi chiedo se in tema di risorse e di *extra bonus* non si possa immaginare di concentrare gli sforzi su una terapia d'urto, realizzando una *task force* – espressione che non mi piace, ma che rende bene l'idea – che agisca nell'immediato con determinati obiettivi e relazionando in modo costante. Questo potrebbe essere un modello positivo della Regione Campania da estendere ad altre situazioni di emergenza come quelle che si verificano in Calabria e in Sicilia. Si tratta di capire se un modello sperimentato in un'area limitata del Paese possa dar vita ad uno schema valido anche altrove.

Spesso nei dati CONAI – non è un problema solo campano – si fa riferimento alla parte ritirata della raccolta differenziata, ma la relazione tra questa parte, quindi il differenziato a monte, e la porzione che va a finire nella filiera del riciclo spesso sfugge alle nostre analisi e non viene riportata. Si tratta di un dato che invece ci interesserebbe conoscere per capire quanto di ciò che viene raccolto in modo differenziato viene avviato nella filiera del riciclo. Non vorremmo che le plastiche, che sono state ritirate e differenziate, vadano a finire poi nell'inceneritore. Nei rapporti che ho letto spesso manca la percentuale del riutilizzo del riciclo rispetto alla quantità raccolta.

DE SANTIS. Nel rispondere alle vostre domande, parto da quest'ultima considerazione. Vorrei fosse chiaro che tutto quello che ritiriamo viene avviato al riciclo in maniera differenziata. Gli imballaggi raccolti in maniera differenziata vanno tutti al riciclo. Chiaramente vi è poi un contributo di COREPLA all'incenerimento. Abbiamo anche obiettivi di recupero che riguardano però il contenuto delle plastiche all'interno di un materiale non selezionato (abbiamo non soltanto obiettivi di riciclo ma anche di recupero, ma non si tratta di un recupero energetico). È il COREPLA che si occupa di questo in quanto dispone di appositi finanziamenti e di inceneritori nei quali vanno i materiali non selezionati e parti non raccolte in maniera differenziata, perché queste ultime sono avviate tutte al riciclo. Questo è pacifico.

PRESIDENTE. Vorrei capire dove il COREPLA prende le plastiche per l'incenerimento.

DE SANTIS. Sono le plastiche di scarto di fine nastro. Questo aspetto può essere meglio chiarito dal dottor Facciotto.

FACCIOTTO. In generale la raccolta differenziata della plastica avviene insieme ad altri materiali. Nel momento in cui questi materiali vanno alla selezione si produce inevitabilmente una quota di scarto. Quest'ultimo invece di finire in discarica viene avviato al recupero energetico. Comunque tutte le quantità relative ai rifiuti di imballaggio conferite al sistema consortile, a parte una minima parte di scarti del processo produttivo, vengono avviate al riciclo. Questo è assolutamente certificato.

DE SANTIS. Merceologicamente è anche il materiale non riciclabile; è plastica nel senso che brucia e ha un ottimo potere calorifero, ma non ci sono bottiglie o materiali di valore. Si tratta di materiale non recuperabile ai fini del riciclo, quello che noi chiamiamo lo scarto della selezione di fine nastro.

Per quanto riguarda le risorse, abbiamo costruito più di un anno fa un progetto straordinario per le Regioni in emergenza rifiuti che prevedeva i cosiddetti progetti territoriali. Si tratta di un progetto straordinario che punta su un programma triennale ed uno stanziamento di 6 milioni di euro. Quest'anno per il 2007, a metà percorso, abbiamo fatto questo sforzo straordinario e abbiamo previsto 3.600.000 euro a dimostrazione della nostra determinazione nel cercare di far sviluppare la raccolta differenziata nelle Regioni del Sud ed in particolare in Campania.

Devo dire con grande franchezza al senatore Ronchi che ove sul territorio vi fossero dimostrazioni concrete da parte dei gestori locali di voler avviare raccolte differenziate, i 3.600.000 euro non sarebbero un limite economico. Abbiamo stabilito un *budget*, ma se fossimo nella condizione di dire che in Calabria, in Sicilia, in Puglia, in Campania ci sono progetti concreti di sviluppo della raccolta differenziata da realizzare insieme con i gestori, porterei personalmente in consiglio di amministrazione una richie-

sta di incremento delle risorse. Stiamo uscendo da una situazione caratterizzata da uno spreco di risorse economiche pubbliche nel Sud. Le risorse del CONAI, infatti, sono pubbliche nel senso anglofono del termine, trattandosi di soldi dei consumatori e delle aziende che spesso abbiamo sprecato sull'altare di progetti improbabili. Abbiamo finanziato campagne di comunicazione sull'altare del niente, sprecando risorse.

Ribadisco pertanto un concetto basato sulla mia esperienza personale: il problema dello sviluppo della raccolta differenziata è anche un problema economico ma non è solo questo: ha tanti risvolti. Quindi, se parlando di 3.600.000 euro ho voluto testimoniare il nostro forte impegno anche in termini economici, ciò non significa che, ove vi fossero iniziative di sviluppo, non sarei nella condizione di chiedere al consiglio di amministrazione ulteriori risorse economiche rispetto ai 3.600.000 euro.

Per quanto concerne i tempi di realizzazione dell'accordo di programma tra CONAI e Commissario delegato, non per vantarci ma i tempi di interlocuzione con le amministrazioni pubbliche sono estremamente lenti; lo dico senza polemiche e non in veste di presidente del CONAI. Si pattuisce l'impegno di vedersi la settimana successiva con l'indicazione di fare ciascuno una determinata parte dell'accordo e dopo una settimana noi abbiamo fatto la nostra parte e siamo pronti e gli altri non lo sono. Vi assicuro che è così. Nel caso di un accordo di programma con una Regione del Sud, l'accordo era pronto da settembre, però è stato firmato, e su nostra sollecitazione, dopo sei mesi dalla sua stesura iniziale. Concordo con lei quando afferma che è passato molto tempo per la stesura di un documento che non era poi così impegnativo, ma la prego di credere che da parte nostra non c'è stato alcun freno allo sviluppo di questo progetto.

Per quanto riguarda la struttura dedicata, che sarebbe una struttura di monitoraggio, disponiamo già di risorse che pur essendo assegnate a Milano e a Roma seguono specificatamente le Regioni del Sud. Se si darà seguito a questo accordo di programma siamo disponibili a prevedere risorse stanziati. Non vorremmo realizzarla all'inizio senza sapere quanto accadrà alla stipula dell'accordo di programma, ma siamo disponibili ad avere anche una struttura dedicata *in loco*.

È prevista una struttura congiunta di monitoraggio che svolga attività di *reporting* sia nei riguardi del CONAI che del Commissario per dire cosa abbiamo fatto e cosa pensiamo di fare. È prevista quindi una struttura di monitoraggio i cui risultati, se del caso, potranno essere resi pubblici.

Per quanto riguarda l'*extra bonus*, la questione non riguarda gli attori che già oggi provvedono alla raccolta differenziata, rappresentando uno stimolo nei confronti di coloro che iniziano o rilanciano un'attività di raccolta differenziata. È un incentivo a fare in modo che per un periodo transitorio, magari i primi due anni, si sia disponibili a riconoscere fino al 30 per cento in più dell'importo del corrispettivo dato ai Comuni in base all'accordo ANCI-CONAI. Non è un premio per quelli che già lo fanno, ma per coloro che si avviano a farlo e soltanto per un periodo transitorio. Quindi è un ulteriore incentivo economico a sviluppare la raccolta diffe-

renziata, un'iniziativa di carattere straordinario legata alla possibilità eventualmente di finanziare l'acquisto di apparecchiature da dedicare alla suddetta raccolta. Ripeto, si tratta però di un discorso di carattere straordinario.

Mi sembra un po' più problematico l'ultimo quesito che lei ci ha posto, signor Presidente, cioè se vi sia la possibilità, in sintesi, che il CONAI si sostituisca sostanzialmente ed operativamente ai gestori locali. La legge prevede la possibilità di tale sostituzione, anche se limitatamente ad alcuni casi circoscritti. Ma, signor Presidente, noi ci avvaliamo di terzi; il CONAI, al netto dei consorzi di filiera, dispone di 50 persone, di cui solo una parte modesta (meno di un terzo) è dedicata all'attività di raccolta e riciclo. Per il resto, ci sono altri tipi di attività: riscuotiamo, ad esempio, il contributo ambientale in nome e per conto dei consorzi di filiera, svolgendo pertanto un'attività amministrativa piuttosto consistente.

Le risorse che il CONAI destina a questi progetti di sviluppo territoriale sono estremamente limitate, tanto che noi – penso al caso di Salerno – ci avvaliamo di terzi. Un intervento diretto del CONAI è pertanto impensabile, per il semplice motivo che non ci sono al suo interno le risorse manageriali per sviluppare progetti che richiedano risorse significative.

Vi è poi un problema di tipo economico: all'interno di un discorso di questo genere, i costi della raccolta differenziata potrebbero essere notevoli. Anche dal punto di vista finanziario, in questo momento, occorrerebbe uno sforzo non soltanto da parte del CONAI, ma dell'intero sistema consortile. Io sarei critico rispetto ad una tale proposta, lo dico francamente; anche perché ho l'impressione che, per sviluppare un progetto di raccolta differenziata in alcune Regioni del Sud, occorranza non soltanto competenza tecnica e risorse economico-finanziarie, ma anche una conoscenza del territorio e rapporti con l'amministrazione pubblica, per i quali penso che noi non siamo preparati. Sebbene non abbiamo approfondito questo caso al di fuori della normativa, sarei tuttavia critico riguardo alla possibilità che il CONAI si sostituisca integralmente al gestore locale per la raccolta differenziata.

Per quanto riguarda l'articolo dell'accordo di programma da lei citato in riferimento ai consorzi, signor Presidente, forse c'è un equivoco. Non si tratta dei consorzi di bacino; quando parliamo di consorzi intendiamo i consorzi di filiera, i nostri consorzi. Non so bene a quale articolo lei si riferisse.

PRESIDENTE. Mi riferivo alla lettera g) dell'articolo 4, che prevede gli impegni del CONAI.

DE SANTIS. Laddove si dice, alla successiva lettera h) del medesimo articolo: «Collaborare insieme con i Consorzi», non si fa riferimento ai consorzi di bacino, ma ai consorzi di filiera. Forse è questo l'equivoco. Anche in altre lettere del medesimo articolo si parla di consorzi, ma si tratta sempre dei nostri consorzi; è l'intero sistema consortile che si impegna.

Come dicevamo prima, finora il rapporto con i consorzi di bacino è stato praticamente nullo; tutti i nostri rapporti, presenti e passati, sono avvenuti con i Comuni, non con i consorzi di bacino. Tanto che – come dicevo – siamo preoccupati per questa ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri che sposta tutto in capo ai consorzi di bacino; per carità, non è nulla di drammatico, ma significa spostare tutta l'interlocuzione che abbiamo avuto con i Comuni su soggetti completamente nuovi, con cui non abbiamo mai avuto rapporto.

PRESIDENTE. Questo è un tema su cui dobbiamo svolgere una riflessione e mi rivolgo anche a lei, senatore Ronchi.

La recente ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri prevede che la raccolta differenziata sia svolta dai consorzi e non più dai Comuni. Ciò comporta una serie di problemi, in quanto alcuni Comuni si sono già attrezzati con gli accordi di programma, mentre altri hanno aziende pubbliche che si stanno occupando della gestione. Ci sarà pertanto in alcuni casi una complicazione di tipo amministrativo; ma la situazione diventa problematica soprattutto per quei consorzi che non hanno strutture.

Quindi, dal momento che questo accordo di programma non è stato ancora sottoscritto e deve essere ancora reso operativo, dovremmo riflettere, anche con il commissario Bertolaso, sull'opportunità di fissare un limite temporale di sei mesi, con consorzi che sono inattivi.

RONCHI (*Ulivo*). Si dovrebbe applicare un sistema flessibile: laddove l'ente è già organizzato, si fa; altrimenti si procede.

DE SANTIS. Questa potrebbe essere una soluzione.

PRESIDENTE. Vorrei porre una domanda sulla gestione diretta: si potrebbe immaginare, in via sperimentale, nell'ambito delle risorse *extra bonus*, di individuare delle aree omogenee per tipologia (la cittadina complessa di 80.000 abitanti, il paesino di campagna, eccetera)? Non sto dicendo di realizzare un'organizzazione che il CONAI non ha, per statuto e per funzioni; si tratterebbe semplicemente di dimostrare che è possibile che il modello funzioni, come in tante parti del Paese già accade; un modello flessibile da portare poi a sistema.

DE SANTIS. Signor Presidente, lei ci sta dicendo di sostituirci integralmente, non di collaborare. Nell'accordo di programma è prevista una cosa che forse ho dimenticato di citare: nella fase di realizzazione del progetto studiato a tavolino, noi possiamo fornire il supporto manageriale. Se loro vorranno, li assisteremo e li indirizzeremo per i primi due o tre anni. Questo è già previsto e ci è stato anche richiesto; se invece si tratta della sostituzione (cioè dovremmo diventare noi il gestore della raccolta differenziata), allora sono critico.

RONCHI (*Ulivo*). La mia domanda riguardava le competenze e le figure professionali per effettuare questo supporto da *tutor*, che non gestisce direttamente, ma segue quotidianamente.

FACCIOTTO. Dal punto di vista della formazione, con la Regione Puglia stiamo sperimentando un progetto di formazione per i quadri dei Comuni che si occupano della raccolta; vi sarà quindi una figura professionale precisa. Abbiamo già realizzato il progetto e lo attueremo; la Regione Puglia è uscita dall'emergenza e, anche per questa ragione, ci hanno chiesto un supporto per ridare competenze agli enti locali.

RONCHI (*Ulivo*). Si riferisce a ciò che state sperimentando anche a Bari?

FACCIOTTO. Esattamente: quello che stiamo sperimentando adesso.

RONCHI (*Ulivo*). Si tratterebbe allora di riprodurre in Campania un'esperienza che a Bari sta dando ottimi risultati.

DE SANTIS. Anche in Campania abbiamo dato disponibilità per un discorso di questo genere.

RONCHI (*Ulivo*). Fanno la raccolta domiciliare spinta e, in pochi mesi, hanno migliorato moltissimo i risultati; sono arrivati a oltre il 40 per cento. Perché più che gestire direttamente, c'è bisogno di qualcuno che faccia da *tutor*, fornendo assistenza amministrativa, tecnica, gestionale e di supporto, non solo nella fase di avvio, ma anche nella gestione.

BRUNO (*Ulivo*). Signor Presidente, vorrei chiedere agli auditi se nei 3.600.000 euro sono previsti anche interventi di impiantistica. Vorrei inoltre sapere se, quando parlano delle piattaforme, si riferiscono direttamente al CONAI.

DE SANTIS. L'impiantistica non è prevista. Quando parliamo delle nostre piattaforme, intendiamo le piattaforme con noi convenzionate.

BRUNO (*Ulivo*). Con questi fondi pensate di finanziare qualche impianto, anche a vostri associati?

DE SANTIS. No. Se dovessi fare una scala gerarchica, dal punto di vista dell'impegno di questi 3.600.000 euro, il grosso (un terzo o forse la metà) è per l'attività di comunicazione locale e territoriale. Tanto per intenderci, noi abbiamo a *budget* quest'anno, per la comunicazione a livello nazionale sulla raccolta differenziata, 3.500.000 euro; la legge ci impone infatti la realizzazione anche di campagne di informazione nazionale sull'esigenza della raccolta differenziata. Questi 3.500.000 euro, pertanto, esulano dagli altri 3.600.000 euro.

Poi ci sono i nostri progetti territoriali. Per fornire un'esemplificazione di quanto spendiamo per lo sviluppo della raccolta differenziata, prenderò il caso del Comune di Salerno. Abbiamo finanziato *in toto* con le nostre risorse economiche, il progetto operativo realizzato in collaborazione con il Comune.

Nei 3.600.000 euro, in particolare, sono ricompresi vari costi tra cui, innanzitutto, i costi relativi allo sviluppo del progetto. Nel caso in cui, poi, il Comune di Salerno – lo auspichiamo – decida di lanciare a breve la raccolta differenziata, il CONAI cofinanzierà tutta la campagna d'informazione locale per i cittadini di Salerno, relativa ai comportamenti da tenere. Ho parlato di cofinanziamento, vale a dire, per intenderci, di una divisione dei costi per cui il 50 per cento delle spese della campagna d'informazione sarà finanziato dal Comune, mentre il restante 50 per cento dal CONAI: è un'ulteriore voce di spesa ricompresa nei 3.600.000 euro.

Vi è, infine, l'esigenza della formazione del personale: ove il Comune evidenzia la necessità – magari non è il caso di Salerno – di formare professionalmente gli addetti alla raccolta differenziata (del gestore o del Comune stesso), anche a livello amministrativo, siamo disposti a cofinanziare i costi di formazione del personale, nonché, in alcuni casi, a tenere direttamente i corsi: anche queste spese rientrano nei 3.600.000 euro.

Quelli che ho indicato rappresentano i tre costi maggiori, ma all'interno dei 3.600.000 milioni è prevista anche la possibilità di un *extra bonus* per un periodo transitorio e un impegno, anche se soltanto finanziario, non per gli impianti di selezione, ma per l'impiantistica della raccolta differenziata. Tanto per intenderci, se si pongono esigenze non economiche ma finanziarie per cui, ad esempio, il Comune ha bisogno delle risorse necessarie per l'acquisizione di apparecchiature (cassonetti, automezzi o simili), il CONAI può intervenire con strumenti finanziari all'interno dei 3.600.000 euro. Al contrario, non ci sono invece risorse per investimenti in piattaforme, in centri di trasparenza e simili. Spero di aver risposto in modo esaustivo alla domanda che mi è stata posta.

PRESIDENTE. Vorrei sapere se esiste flessibilità nell'utilizzo delle risorse. Riallacciandomi alla sollecitazione del senatore Ronchi, infatti, ritengo sarebbe più giusto ed utile investire in base a strategie decise congiuntamente tra il Commissario ed un eventuale interfaccia del CONAI. Proprio oggi, del resto, abbiamo letto da un comunicato di Palazzo Chigi che il dottor Alberto Pierobon è stato nominato subcommissario per la raccolta differenziata.

Sono personalmente terrorizzato dalle campagne informative perché, in base a quanto ho verificato in questi anni, rappresentano il più grande spreco di risorse che possa esserci: si tratta di risorse completamente buttate via, perché non c'è ritorno. In proposito, penso ad esempio alla decisione dell'assessorato all'ambiente della Regione Campania che ha organizzato di recente una campagna informativa, inviando opuscoli in tutte le famiglie campane sulle modalità della raccolta differenziata: se poi non c'è una piattaforma, se non ci sono i siti di compostaggio, allora

non si tratta altro che di una presa in giro. Se le due cose non camminano insieme, si rischia, infatti, di buttare altri soldi in Campania senza raggiungere l'obiettivo.

Ritengo, dunque, che sarebbe opportuna una certa flessibilità nell'utilizzazione delle risorse, piuttosto che inserirle invece a *budget* con destinazione vincolata. Sono, infatti, risorse che si possono spendere una volta che esiste una struttura leggera, di supporto, tale da consentire un'interfaccia tra il CONAI e il Commissariato per decidere quali campagne realizzare: esse possono consistere anche nell'affidare a dieci persone la spiegazione delle modalità della raccolta differenziata andando in giro per i quartieri, casa per casa, o ancora nello stampare un opuscolo o nel realizzare lo *spot* televisivo da un milione di euro, magari meglio se con il regista amico.

DE SANTIS. Sono assolutamente d'accordo con lei, Presidente.

PRESIDENTE. Ringrazio i nostri ospiti per il contributo offerto ai nostri lavori.

Sarebbe utile – condivido in tal senso le sollecitazioni oggi emerse – che fossimo periodicamente informati nel corso dell'anno sulla situazione in Campania, al fine di monitorare l'attuazione del decreto-legge n. 263. Chissà che da una situazione disastrosa non possa prodursi un modello da esportare poi in altre parti del Paese: sarebbe auspicabile visti i troppi anni persi in quella zona.

Dichiaro conclusa l'audizione odierna e rinvio il seguito dell'indagine conoscitiva in titolo ad altra seduta.

I lavori terminano alle ore 16,05.

